

22 AGOSTO 2010 12° COMPLEANNO IN CIELO

Gesù è misericordia. È la Misericordia. Egli ha un amore smisurato per noi, così grande che diventa ostinato. Si ostina ad amarci nonostante i nostri mille rifiuti, la nostra noncuranza, la nostra indifferenza ai Suoi richiami d'amore, il nostro egoismo, la nostra ribellione.

Ma quale essere umano è così ostinato da continuare ad amare qualcuno che si comporta così? Nessuno. Noi siamo pronti ad allontanarci da qualcuno che diciamo di amare, non appena si presenta qualche difficoltà.

Ma Gesù non si allontana mai perché ci ama di vero e puro amore, ama tutto di noi.

Ama le nostre infinite debolezze perché vuole fortificarci, ama le nostre incertezze perché vuole darci sicurezza, ama i nostri cuori ribelli perché vuole renderli fedeli, ama i nostri difetti perché vuole migliorarci, ama i nostri vuoti interiori perché vuole riempirli.

Ci ama a tal punto, che siamo preziosi ai suoi occhi anche così come siamo, ossia totalmente imperfetti. Ma la nostra arroganza, il fatto che non pensiamo assolutamente di esserlo, che non sentiamo di essere bisognosi di aiuto, blocca la Sua azione in noi.

Oppure, spesso, ci nascondiamo dietro una falsa umiltà che ci fa dire : “figurati se il Signore, con tutto quello che ha da fare, viene a pensare proprio a me!!”

E con questa scusa continuiamo a tenerlo fuori dalla porta, fuori dalla nostra vita, bloccando tutte le meraviglie che lui vuole compiere in noi e attraverso di noi e che non può realizzare senza il nostro consenso. Dio vuole portarci alla piena realizzazione della nostra vita.

Sbagliano coloro che pensano che lasciare agire Dio, dargli le redini e il controllo dell'esistenza, significhi perdere di valore, sminuire di importanza e minimizzare le nostre responsabilità, perdendo la stima di se stessi. Al contrario se lasciamo entrare Dio, Egli ci potenzia al massimo, ci rende forti della sua forza, ci rende capaci di fare e affrontare qualsiasi cosa, ci comunica la sua potenza d'amore infinita. Ma per fare questo ha bisogno che noi acconsentiamo al suo fare, al suo agire, insomma vuole il nostro sì.

Dobbiamo diventare come bambini che si lasciano portare ovunque, pieni di fiducia nel loro papà, che si sentono al sicuro e protetti sempre da un padre amorevole fino alla follia.

Un padre che, teneramente, tiene stretto suo figlio, lo protegge, lo corregge, lo indirizza, gli fa attraversare il mare della vita e lo porta in salvo.

Dio è pronto a fare questo per noi, ma noi siamo pronti a farglielo fare?

Lo saremo solo quando, finalmente, decideremo di deporre le nostre armi, cioè i nostri egoismi, il nostro amor proprio, e imbraccheremo le sue fatte di umiltà, di fede, speranza e Amore. Questo suo amore ci realizzerà completamente.

